



Rassegna Stampa

15 settembre 2023

Rassegna Stampa

15-09-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

ravennatoday.it	14/09/2023	1	Caso Ortazzo-Ortazzino, la Regione: "Ecco perché non abbiamo finanziato l'acquisto dell'area" <i>Redazione</i>	2
ravennawebtv.it	14/09/2023	1	Ortazzo e Ortazzino: La giunta regionale risponde a Europa Verde <i>Redazione</i>	4

Caso Ortazzo-Ortazzino, la Regione: "Ecco perché non abbiamo finanziato l'acquisto dell'area"

Il parco, ricostruisce ancora la vicenda l'assessora Lori, "ha comunque attivato verifiche sul procedimento di alienazione dell'area, poiché le tempistiche non corrispondevano con quelle presentate all'ente al momento in cui è stato chiesto di manifestare"

REDAZIONE



Il parco, ricostruisce ancora la vicenda l'assessora Lori, "ha comunque attivato verifiche sul procedimento di alienazione dell'area, poiché le tempistiche non corrispondevano con quelle presentate all'ente al momento in cui è stato chiesto di manifestare il diritto di prelazione"

Il parco del Delta del Po "ci ha prospettato la possibilità del diritto di prelazione con la richiesta di finanziamenti aggiuntivi". Tuttavia, "per elargire risorse occorre una programmazione". Così l'assessora regionale a Pianificazione e Parchi Barbara Lori ha spiegato in commissione il perché la Regione non ha finanziato l'acquisto dell'area Ortazzo-Ortazzino nel parco del Delta nel ravennate, finita poi a una realtà immobiliare privata.

Il parco, ricostruisce ancora la vicenda l'assessora, "ha comunque attivato verifiche sul procedimento di alienazione dell'area, poiché le tempistiche non corrispondevano con quelle presentate all'ente al momento in cui è stato chiesto di manifestare il diritto di prelazione".

La domanda era stata posta dai Verdi, attraverso la consigliera Silvia Zamboni. "Risulta chiaro - commenta alla luce della risposta della giunta - che la richiesta di finanziamento dell'ente parco non sia stata formalmente corretta per essere presa in carico dal bilancio regionale. Resta il tema sulle modalità di gestione del parco e sul non aver affrontato in maniera incisiva la possibilità di esercitare il diritto di prelazione. Punto interrogativo anche sulle risorse messe a disposizione dal Comune di Ravenna per l'acquisizione dell'area ma di cui poi non si è fatto nulla". Per i Verdi si è trattato insomma di "trascuratezza istituzionale".

Ma sempre in commissione i Verdi hanno dato battaglia anche su un altro aspetto della gestione dei parchi, in particolare le Valli di Comacchio: è "inopportuno - sempre secondo Zamboni - affidare ai cacciatori la gestione idraulica delle Valli di Comacchio, giustificando che non c'è personale sufficiente. E non si sa nemmeno se i cacciatori abbiano le competenze per svolgere quel compito

Ma l'affidamento da parte dell'ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Delta del Po, chiarisce sempre Lori, "non richiede autorizzazione e la convenzione stipulata non è onerosa. Si tratta solo di manovre idrauliche naturali per le quali i volontari sono stati

formati prima di intervenire. La convenzione vuole migliorare la gestione idraulica mantenendo, però, in capo all'ente l'intera gestione idraulica".

Solo "parzialmente soddisfatta" però Zamboni: la vicenda resta "opaca. Rimangono perplessità, perché anche le opposizioni a Comacchio hanno criticato la convenzione. È un affidamento diretto. Sull'incarico per le manovre manuali, si sono cercato altri soggetti? È atipico vedere cacciatori che svolgono ruoli che dovrebbero essere svolti dal personale del parco". Attacca dopo la risposta dell'assessora anche la 5 stelle Silvia Piccinini. "Riteniamo assolutamente insufficiente e lacunosa la risposta fornita dalla Regione e chiediamo che la convenzione venga annullata al più presto", afferma la 5 stelle. (Dire)

© Riproduzione riservata

Ortazzo e Ortazzino: La giunta regionale risponde a Europa Verde

Redazione



Ieri in commissione Ambiente dell'Assemblea legislativa regionale la Giunta ha risposto a due interrogazioni di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde, che nelle scorse settimane aveva richiamato l'attenzione sulle criticità dovute alla carenza di risorse e personale denunciata a più riprese dall'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po.

La prima interrogazione riguarda l'acquisizione, da parte di un'immobiliare privata presieduta da un imprenditore ceco, di un'area di enorme pregio naturalistico all'interno del perimetro del Parco Delta del Po che comprende la riserva conosciuta come Ortazzo e Ortazzino. A inizio agosto il mancato acquisto da parte dell'Ente Parco di quell'area così preziosa e ricca di biodiversità ed ecosistemi unici era stato portato alla luce, con grande preoccupazione, da Italia Nostra. L'associazione aveva anche sottolineato l'esiguità della somma con cui era stata acquistata, ovvero 400mila euro, sufficienti ad accaparrarsi un pezzo di riserva di ben 400 ettari. In risposta alle polemiche la dirigenza dell'Ente parco aveva motivato il non esercizio del diritto di prelazione con la mancanza di risorse, risorse che ha dichiarato di aver chiesto alla Regione ma con esito negativo. Per questo con l'interrogazione discussa oggi la consigliera Zamboni ha chiesto conferma alla Giunta di tale richiesta e le motivazioni che avrebbero determinato il diniego.

“La risposta ricevuta in commissione dall'assessora Barbara Lori mi ha soddisfatta nella forma, ovvero per le informazioni che mi ha fornito, ma non nella sostanza, poiché è apparsa evidente la trascuratezza istituzionale che ha portato alla vendita a privati dell'area di Ortazzo e Ortazzino” – dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa.

Mi riferisco in particolare a quanto affermato dall'assessora in merito alla richiesta di finanziamento da parte dall'Ente Parco, richiesta arrivata alla Regione in modo informale e approssimativo, e non coerente con i tempi e le procedure necessarie alla giunta per stanziare risorse ex novo. Inoltre, l'assessora Lori ha ribadito che le risorse regionali destinate al Parco non sono affatto trascurabili, anzi durante questo mandato sono state aumentate. Inspiegabile poi che il Comune di Ravenna abbia azzerato lo stanziamento già previsto in bilancio per completare l'acquisizione. Ho espresso soddisfazione invece per l'annuncio da parte di Lori in merito alla partecipazione della Regione al tavolo istituzionale che deve approfondire la tempistica del diritto di esercizio di prelazione, con l'obiettivo, qualora emergessero irregolarità, di impugnare la vendita all'immobiliare, riaprendo così la strada alla possibile acquisizione dell'area da parte del Parco. Ho accolto con favore anche la disponibilità della Giunta di stringere i bulloni della tutela portando a fascia B la porzione di Ortazzo e Ortazzino oggi in fascia C, più esposta al rischio di interventi invasivi. Infine, ho ripetuto la sollecitazione ad operare per concludere il

percorso di istituzione del Parco unico del Delta del Po, convinta come lo sono da sempre i Verdi, che una gestione unitaria con la Regione Veneto possa essere più efficace.

La seconda interrogazione di Europa Verde chiedeva chiarimenti in merito alla convenzione che l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po ha stipulato con l'Associazione Nazionale Libera Caccia, segreteria comunale 7 Lidi, conferendo a quest'ultima le attività di gestione idraulica nelle Valli di Comacchio, un'attività vitale in quell'habitat così particolare. L'accordo riguarda l'affidamento del controllo delle chiavi che servono a regolamentare i livelli di salinità ed il livello delle acque all'interno delle Valli. La gestione delle acque nella Valli di Comacchio è fondamentale per tutelarne le peculiarità ambientali e per favorire il corretto funzionamento e la conservazione di un sistema così complesso, per cui deve essere gestita con competenza.

“Anche la risposta dell'assessora Lori a questa interrogazione non mi ha soddisfatta pienamente nel merito poiché non ha fugato le perplessità dei verdi sull'affidamento diretto a un'associazione venatoria di un così delicato compito di gestione idraulica. Non a caso le organizzazioni sociali del territorio, i partiti di opposizione di centrosinistra del Comune di Comacchio e il mondo associativo e ambientalista avevano criticato aspramente il loro mancato coinvolgimento” – dichiara la consigliera Zamboni. Bene che le competenze tecnico-scientifiche rimangano in capo all'Ente Parco, come ha puntualizzato l'assessora Lori nella risposta, ma resta l'opacità di un affidamento diretto ai cacciatori di manovre manuali riguardanti la sicurezza idraulica delle Valli di Comacchio. Anche in questo caso l'Ente si era giustificato con l'incompletezza dell'organico. Ma se è vero che la Regione ha aumentato le risorse stanziare a favore del Parco Delta del Po per l'ordinaria gestione e per gli investimenti, restano gli interrogativi dei Verdi su questo inconsueto affidamento ad un'associazione venatoria. Come Verdi continueremo a monitorare quanto avviene nel Parco Delta del Po e a incalzare le istituzioni del territorio”.